

LA POLEMICA

CHIOSI: IL COMUNE NON CI HA INTERPELLATO, RITIRARE SUBITO L'ORDINANZA

Movida, primo giorno tra caos e proteste

di Valentina Noviello

La nuova ordinanza sulla movida fa sollevare già le prime polemiche. Tra residenti del centro storico esasperati dai continui schiamazzi notturni e l'assalto ai parcheggi, con tanto di abusivi pronti a "regolare" la sosta in cambio di tariffe salatissime, il primo giorno di movida by night nella zona della città sembra non aver superato la prova. Da largo San Giovanni Pignatelli ai vicoletti di Chiaia la città è stata letteralmente presa d'assalto da comitive di giovani che hanno animato le strade fino alle prime luci dell'alba.

Problemi anche sul fronte della sicurezza: durante i controlli (numerose pattuglie sono state dislocate nei punti nevralgici della città) si è registrato un notevole aumento delle persone che si sono fatte trovare ubriache e droga al volante. In particolare, nella zona del Centro storico sono stati tantissimi i giovani che si sono dati appuntamento in strada. Musica, canti balli, fumo e alcol per tutta la notte, a dispetto di quanti in quel quartiere ci vivono. In realtà c'è da dire che soprattutto nella zona di largo San Giovanni Pignatelli, gli appartamenti sono occupati per la maggior parte dei casi da studenti fuorisede, per intenderci quelli che frequentano l'Oriente e le limitrofe sedi della Federico II. Situazione leggermente differente quella in via Chiaia, nella zona dei "baretti", dove le abitazioni appena sopra i locali notturni sono occupate per la maggior parte da famiglie di professionisti e persone anziane.

Una situazione allarmante a cui devono far fronte anche i commercianti: «La modifica dell'ordinanza sulla movida - spiega uno dei titolari dei bar della zona di Chiaia - è davvero un'arma a doppio taglio. Da un lato, tenere i locali aperti fino all'alba consente soprattutto nei fine settimana di riempire le casse di quasi tutti gli esercizi commerciali, un modo per scacciare più lontano possibile la crisi. Dall'altro, però, siamo costretti a dover tenere testa alle continue lamentele dei residenti che, non riuscendo a dormire, se la prendono con noi. Ma in fondo cosa possiamo farci? Di certo non possiamo cacciare via i clienti che pagano per bere un drink all'aria aperta e scambiare due chiacchiere con gli amici».

Sull'ordinanza è intervenuto anche il presidente della Prima Municipalità, Fabio Chiosi, che esprime diverse perplessità riguardo al nuovo dispositivo: «Con la vecchia amministrazione - dichiarano il Presidente Chiosi ed il delegato alle Attività Produttive, Consigliere Diego D'Alessio - avevamo concordato le ordinanze che disciplinavano, per settori residenziali e commerciali, gli orari di attività degli esercizi pubblici, temperando in questo modo gli interessi degli imprenditori con quelli dei residenti. Da un giorno all'altro - denunciano i due rappresentanti della Municipalità - scopriamo che l'amministrazione decide, in piena solitudine, di ampliare questi orari indiscriminatamente, fregandosene dei residenti e dei pareri delle Municipalità. Un fatto gravissimo, soprattutto per chi si riempie la bocca di parole come partecipazione, coinvolgimento, confronto. Chiediamo l'immediato ritiro delle ordinanze in questione - attaccano Chiosi e D'Alessio - e l'apertura di un confronto tra l'assessore Esposito, troppo impegnato evidentemente a festeggiare la caduta del Governo piuttosto che ad occuparsi seriamente dei problemi della città, e le Municipalità».

